



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
335 7262435 - 335 7262863
Fax: +39 06 48903735
coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 505/08 S.N.

Roma, 15 giugno 2008

Al Questore di Roma

e, p.c.,

Al Signor Ministro dell'Interno
On. Roberto Maroni

Al Signor Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Antonio Manganelli

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Ufficio per l'Amministrazione Generale
Direttore Ufficio per le Relazioni Sindacali
Vice Prefetto Alberto Pazzanese

Agli organi d'informazione ed agenzie stampa

OGGETTO: Il “coraggio” di fare prediche da parte di chi non è assolutamente nelle condizioni di farle.

“Sospesi”, “soppressi” e “negazione”: differenze di contenuto formale e sostanziale.

Egregio Questore Fulvi,

abbiamo preso atto della Sua risposta alla nostra lettera del 7 giugno scorso e, senza stare a fare inutili giri di parole, Le evidenziamo da subito che non ci aspettavamo certo da parte Sua una cosa diversa: la medesima altezzosità che in tante circostanze, anche recenti, ha caratterizzato il Suo modo di agire!

«Lo svuotamento di Regina Coeli non l'ho chiesto io, non me ne frega nulla e non mi serve» è difatti una Sua affermazione di pochi giorni addietro in risposta ai giornalisti che Le chiedevano dello “*spostamento* (che sarebbe stato disposto – a dire dei mass media – dal Ministero dell'Interno) *di circa duecento detenuti del carcere di Regina Coeli per far posto ad eventuali fermi, legati a possibili disordini e contestazioni durante la visita di Bush a Roma*”, e quel “non me ne frega nulla” è eloquente di come Lei interpreta il ruolo istituzionale che ha proprio all'interno dello stesso Ministero, ed il rispetto che dovrebbe avere nei confronti di chi è organo certamente superiore a quello da Lei ancora ricoperto.

Ciò premesso, andiamo anche a manifestarle quel “coraggio” da Lei tanto arrogantemente evocato da parte nostra a conclusione della Sua lettera di risposta, e lo facciamo iniziando con il richiamare tanto la “nostra” missiva che la “Sua”, così da rendere un quadro del tutto completo anche al Signor Ministro dell'Interno On Roberto Maroni ed agli organi di informazione ed agenzie stampa, che abbiamo ritenuto opportuno siano portati a conoscenza di questo “cortese” scambio di corrispondenza..... seppur siamo convinti che a Lei non gliene fregherà nulla!

I fatti quindi....

In data 7 giugno u.s. il Co.I.S.P. inviava a Lei Questore di Roma una nota recante prot. 484/08 S.N. ed oggetto “11, 12 e 13 giugno 2008 – Visita del Presidente Bush a Roma. Il Co.I.S.P. esige rispetto delle norme e dei diritti dei Poliziotti”, con la quale Le rappresentavamo di aver “preso atto del Suo messaggio urgente datato 5 giugno, con il quale ha informato”

- che “nelle giornate dell’11, 12 e 13 giugno pp.vv., il Presidente degli Stati Uniti sarà in visita nella Capitale”
- che “la presenza della suddetta personalità, come avvenuto in precedenti occasioni, richiederà la predisposizione di un consistente ed articolato dispositivo di sicurezza con l’impiego del maggior numero di Funzionari e personale dipendente per assicurare i relativi servizi di vigilanza, ordine e sicurezza”
- che “ciò premesso ... nelle giornate dall’11,12 e 13 giugno pp.vv., i congedi ordinari ed i riposi dei Funzionari e del personale dipendente...” sono “soppressi”
- che verranno concessi i permessi sindacali indispensabili per il solo svolgimento dei congressi dei sindacati maggiormente rappresentativi
- che “in dette giornate al fine di poter fronteggiare l’eccezionale esigenza operativa, onde assicurare la tutela del superiore interesse dell’ordine e della sicurezza pubblica e garantire all’Illustre Ospite di poter assolvere a tutti gli impegni in programma, non è da escludere che possa rendersi necessario utilizzare il personale dipendente con orari di servizio che eccederanno le previste turnazioni ordinarie”.

e, ciò premesso, avevamo “ritenuto utile” informarla di alcune cose che evidentemente Le erano sfuggite, e cioè che:

- ~ “i congedi ordinari ed i riposi” sono dei diritti che i Poliziotti hanno acquisito da tempo e sono loro riconosciuti da precise norme emanate da organi che Le sono enormemente superiori. Lei quindi non può sopprimerli! E’ nella Sua potestà semmai non concederli per motivate esigenze di servizio.
- ~ “i permessi sindacali”, al pari di congedi e riposi, sono anch’essi un diritto e quindi non possono essere «sospesi»! La norma dice che “l’Amministrazione (quindi nel caso di specie Lei Questore di Roma) autorizza (è obbligata!) il permesso sindacale salvo che non ostino eccezionali e motivate esigenze di servizio, da comunicarsi in forma scritta entro tre giorni”. Pertanto qualora il Sindacato dovesse chiedere di usufruire di permessi sindacali per i giorni in questione, Lei deve autorizzarli, mentre qualora li negasse dovrebbe specificare dettagliatamente ed in forma scritta quali sono le “eccezionali e motivate esigenze di servizio” che giustificano il diniego (chiaramente durante la 3 giorni di visita del Presidente degli Stati Uniti d’America per negare i permessi sindacali Lei dovrebbe dare atto di aver impiegato tutto il Suo personale e di aver anche tenuto chiusi al pubblico gli uffici). La Sua lettera alle OO.SS. con la quale informa che verranno concessi i permessi sindacali solo per lo svolgimento dei congressi, è pertanto illegittima.
- ~ il vigente Accordo Nazionale Quadro prima di elencare quali sono le tipologie di turni di servizio applicabili ai Poliziotti (artt. 7 ed 8 dell’Accordo), all’art. 6 comma 1 spiega che le stesse “sono dirette a favorire la piena efficienza dei servizi di polizia, tenuto conto delle diverse esigenze operative”. Citato atto normativo, in buona sostanza, evidenzia che i turni di servizio in esso previsti sono ritenuti idonei a favorire la piena efficienza dell’attività che anche il Questore di Roma è chiamato a garantire (... il superiore interesse da Lei citato...), anche in caso di “eccezionali esigenze operative” quali quelle volte alla tutela di un Capo di Stato, che rientrano sicuramente nelle “diverse esigenze operative” di cui si è “tenuto conto”.....

Avevamo quindi inteso rappresentarLe che

Pertanto Lei, egregio Dott. Fulvi, nel parlare dei servizi che verranno espletati *“in dette giornate”*, non può affermare che *“non è da escludere che possa rendersi necessario utilizzare il personale dipendente con orari di servizio che eccederanno le previste turnazioni ordinarie”*, ma deve garantire il rispetto degli orari disciplinati dal vigente ANQ, prevedendo il cambio del personale al termine delle stabilite ore giornaliere di servizio, che per il Suo personale è di 6 ore mentre per il solo personale dei Reparti Mobili è di ore 7 e minuti 6 nel caso in cui lo stesso normalmente è impiegato a svolgere servizio in regime di settimana corta oppure di 6 ore nel caso in cui invece svolge normalmente servizio articolato in 6 turni settimanali.

Le avevamo quindi ricordato che

E' previsto, egregio Questore, che il personale della Polizia di Stato ecceda l'orario delle *“previste turnazioni ordinarie”* solamente nel caso in cui debba rispondere ad esigenze indilazionabili, imprevedibili e non programmabili.

che

Ad una settimana dalla visita del Presidente Bush, Lei ha tutto il tempo di programmare i turni di servizio e quindi garantire al personale lo svolgimento delle sole *“turnazioni ordinarie”*, fatte salve ovviamente le eventuali esigenze che possono verificarsi al momento e che Lei, non chiamandosi Cassandra, non può certo aver previsto al momento della stesura della Sua nota.

che pertanto

se la Sua *“non è da escludere che possa rendersi necessario utilizzare il personale dipendente con orari di servizio che eccederanno le previste turnazioni ordinarie”* vuol significare che Lei già sa che si verificheranno scontri di piazza o altre situazioni tali da obbligare la protrazione del servizio da parte del Suo personale, allora La preghiamo di volerci fornire i numeri del Superenalotto, Totip, Tris, Lotto, etc.. di tutto questo mese e quello a venire, se invece citata Sua affermazione vuol significare che difficilmente sarà in grado di gestire le risorse che ha a disposizione, in maniera da garantire anche il rispetto dei diritti dei poliziotti, allora Le ricordiamo che Lei sarebbe il Questore della provincia che fa riferimento alla Capitale, e che pertanto da chi riveste un tale incarico si pretenderebbe il possesso di qualità manageriali di notevole spessore..... La garanzia, pertanto, dei diritti dei Poliziotti ad una *“turnazione ordinaria”*, e non oltre, dovrebbe essere per Lei un gioco da ragazzi, anche se a far visita a Roma è il Presidente Bush!

ed avevamo concluso quella nostra missiva diffidando Lei, Questore di Roma, *“dall'adottare orari di servizio difforni da quelli previsti dagli artt. 7 ed 8 del vigente A.N.Q., e rammentandoLe che “se proprio non può farne a meno «onde assicurare la tutela del superiore interesse dell'ordine e della sicurezza pubblica» (... i turni previsti dai citati articoli sono comunque finalizzati ad assicurare la tutela del citato superiore interesse, che non è certo una novità dei giorni 11, 12 e 13 pp.vv....), dovrà adempiere a quanto previsto dall'art. 6 co. 3 dell'Accordo Nazionale Quadro, e quindi assicurarsi le «previe intese» con il Sindacato!”*

In ultimo, ma non certo per importanza, Le avevamo anche rappresentato che

Pretendiamo anche di non dovere nuovamente assistere a quanto accaduto in occasione delle precedente visita a Roma dello stesso Presidente degli Stati Uniti, e cioè vedere Poliziotti costretti a svolgere servizio anche per oltre 15 ore in quanto non era stato loro previsto alcun cambio. Pretendiamo che venga garantito a tutti i Poliziotti il diritto a mangiare pasti caldi ed adeguati, ed in luoghi appropriati tra i quali non figura certo la pubblica strada.

Pretendiamo inoltre di non dover nuovamente assistere, com'è accaduto in occasione della precedente visita di George W. Bush nella Capitale, a Poliziotti obbligati a non reagire alla violenza espressa da centinaia di deficienti con lancio di pietre e quant'altro.

Pretendiamo poi la garanzia che l'eventuale lavoro straordinario che i Poliziotti dovranno fare durante i giorni 11, 12 e 13 pp.vv. venga pagato tutto e celermente.

Ebbene, alla nostra missiva Lei ha risposto in data 11 giugno u.s. indirizzando la Sua contestualmente ad altra organizzazione sindacale che evidentemente qualcosa pure Le doveva aver rappresentato, e scrivendo:

In riferimento al documento di codeste OO.SS. indirzzatomi ma non pervenutomi, nel quale si afferma che avrei "soppresso" diritti dei lavoratori, Vi allego la nota Cat. A4. Gab del 5 giugno u.s. da me sottoscritta.

Come è agevole constatare, il termine "soppressi" non compare mai: vi è invece il termine "sospesi".

E' ben nota a chiunque la differenza di contenuto, formale e sostanziale, che intercorre tra le due espressioni.

Inoltre avrei modificato le turnazioni previste per contratto, mentre nel documento è scritto "...non è da escludere che possa rendersi necessario utilizzare il personale dipendente con orari di servizio che eccederanno le previste turnazioni ordinarie", che è cosa ben diversa, facendo riferimento, come è evidente anche ad un lettore poco attento, all'eventualità che, per circostanze non preventivamente ipotizzabili, si protragga l'orario in regime di straordinario emergente.

Ogni ulteriore commento è, quindi, superfluo.

Chiarito l'equivoco, sempre che di equivoco si sia trattato, sarebbe legittimo attendersi da codeste OO.SS. un comportamento conseguente, quanto meno per mero rispetto della verità.

Ci sarà? Certo, ci vuole coraggio.....

Eccoci quindi, Egregio Questore di Roma, a disquisire delle "differenze di contenuto formale e sostanziale" delle espressioni "sospesi" e "soppressi", ma anche di "negazione", e del "coraggio" che "ci vuole".....e non solo.

Nella nota recante Cat. A4. Gab del 5 giugno u.s. da Lei firmata, è scritto "si dispone che nelle giornate dall'11, 12 e 13 giugno pp.vv., i congedi ordinari ed i riposi dei Funzionari e del personale dipendente ... siano sospesi" e che "il Dirigente dell'Ufficio Personale avrà cura di concedere i permessi sindacali indispensabili per il solo svolgimento dei congressi dei sindacati maggiormente rappresentativi", con ciò volendo chiaramente intendere che al pari dei "congedi ordinari e riposi" anche "i permessi sindacali" erano da Lei "sospesi", come peraltro ben comprendeva lo stesso Dipartimento della P.S. che nel trasmettere a questa Segreteria Nazionale la Sua nota la anticipava con altra avente per oggetto "sospensione permessi sindacali".

Ebbene, ciò detto, e su cui anche Lei non dovrebbe avere problemi a convenire avendolo peraltro sottoscritto, "è ben ~~nota~~ evidente a chiunque" la stravaganza di portare la questione su una differenza di forma e di sostanza tra l'espressione da Lei usata ("sospesi") e la nostra ("soppressi") visto che di fatto, ed è questo che importa, dall'11, 12 e 13 giugno pp.vv." (non si sa ancora fino a quando visto che Lei ha fatto uso della preposizione articolata "dalla" senza nemmeno rendersi conto del suo significato nella "forma" e nella "sostanza"....), i Poliziotti ed il Sindacato si sono visti privati temporaneamente di diritti che Lei non ha alcun potere di togliere.

"Dall'11, 12 e 13 giugno" Lei, Caro Questore, ha inteso interrompere l'esercizio di precisi diritti e non poteva permettersi di farlo, né dovrà più osare farlo, ed adesso ha anche il "coraggio" (e

più avanti allargheremo anche questo “concetto”) di raccontarci che in quei giorni non ha formalmente e sostanzialmente “soppresso” i citati diritti??

Nella “forma” e nella “sostanza”, Questore Marcello Fulvi, Lei ha fatto qualcosa che non Le è consentito, né auspichiamo, per il bene della funzionalità della stessa Polizia di Stato, Le venga consentito mai di fare, atteso che, come Le avevamo anche evidenziato, “*i congedi ordinari ed i riposi ... sono dei diritti che i Poliziotti hanno acquisito da tempo e sono loro riconosciuti da precise norme emanate da organi che Le sono enormemente superiori. Lei quindi non può sopprimerli! E’ nella Sua potestà semmai non concederli per motivate esigenze di servizio*” ed “*i permessi sindacali*”, al pari di congedi e riposi, sono anch’essi un diritto e quindi non possono essere «sospesi»!”

La norma, Egregio Fulvi, a riguardo dei permessi sindacali dice che “l’Amministrazione autorizza (è obbligata!) il permesso sindacale salvo che non ostino eccezionali e motivate esigenze di servizio, da comunicarsi in forma scritta entro tre giorni”, ed a riguardo dei “*riposi settimanali e congedi ordinari*” dice che gli stessi possono non essere “concessi” per esigenze di servizio... non certo che possono essere “sospesi”.

Lei non può “sospendere” alcunché, ma a riguardo di permessi, riposi e congedi può semmai “negarne” la concessione. E tra le due espressioni “sospesi” e “negati” c’è una grande differenza che “è ben nota a chiunque”.

A tal riguardo “ogni ulteriore commento è, quindi, superfluo”!!!!

Andiamo quindi avanti, e volgiamo l’attenzione alle “turnazioni” di servizio del personale impiegato nei giorni della visita del Presidente Bush a Roma.

Nella nota recante Cat. A4. Gab del 5 giugno u.s. da Lei firmata è stato scritto

...infine, si rappresenta che in dette giornate (quelle dall’11, 12 e 13 giugno) al fine di poter fronteggiare l’eccezionale esigenza operativa, onde assicurare la tutela del superiore interesse dell’ordine e della sicurezza pubblica e garantire all’Illustre Ospite di poter assolvere a tutti gli impegni in programma, non è da escludere che possa rendersi necessario utilizzare il personale dipendente con orari di servizio che eccederanno le previste turnazioni ordinarie

e noi del Co.I.S.P., nella nostra nota recante prot. 484/08 S.N. del successivo 7 giugno, dopo averla informata sulle vigenti previsioni normative a riguardo delle “tipologie di turni di servizio applicabili ai Poliziotti”, sul massimo di “ore giornaliere di servizio”, sul fatto che è consentito che il personale della Polizia di Stato ecceda l’orario delle “previste turnazioni ordinarie” solamente nel caso in cui debba rispondere ad esigenze indilazionabili, imprevedibili e non programmabili, sul fatto che “ad una settimana dalla visita del Presidente Bush, Lei ha tutto il tempo di programmare i turni di servizio e quindi garantire al personale lo svolgimento delle sole “turnazioni ordinarie”, fatte salve ovviamente le eventuali esigenze che possono verificarsi al momento e che Lei, non chiamandosi Cassandra, non può certo aver previsto al momento della stesura della Sua nota”, l’avevamo diffidato “dall’adottare orari di servizio difforni da quelli previsti dagli artt. 7 ed 8 del vigente A.N.Q. senza essersi assicurato le «previe intese» con il Sindacato!

Ebbene, chiunque, anche il più “tonto”, Egregio Questore, leggendo quella nostra lettera non troverebbe uno straccio di accusa nei Suoi riguardi di aver “*modificato le turnazioni previste per contratto*”, ma una chiara diffida a farlo!! Lei invece, che pur non riteniamo sia tonto, forse equivocando, “*sempre che di equivoco si sia trattato*”, ha lasciato intendere nella forma e nella sostanza che noi del Co.I.S.P. Le avessimo attribuito di aver modificato le turnazioni previste per contratto (“*Inoltre avrei modificato....*”), per poi criticare questa O.S. affermando che ciò “è cosa ben diversa” dal contenuto della Sua nota (“*...non è da escludere che possa rendersi necessario utilizzare il personale dipendente con orari di servizio che eccederanno le previste turnazioni ordinarie*”) e che

con tale frase Lei aveva fatto riferimento *“come è evidente anche ad un lettore poco attento, all’eventualità che, per circostanze non preventivamente ipotizzabili, si protragga l’orario in regime di straordinario emergente”*.

Ebbene, *“è (proprio) evidente anche ad un lettore poco attento”* che il Suo incomprensibile tentativo di attribuirci qualcosa che non abbiamo scritto con l’intento poi di screditarci riportando il contenuto della Sua nota, l’ha portata a fare affermazioni che non hanno alcun senso e che ci consentirebbero di dire in via conclusiva che da parte nostra *“ogni ulteriore commento è, quindi, superfluo”*. E’ nostro intendimento però continuare la presente, non fosse altro perché ancora tanto abbiamo da dire anche a riguardo del *“coraggio”* da Lei invocato.

Lei ci scrive, Questore Fulvi, che l’aver scritto nel Suo documento *“...non è da escludere che possa rendersi necessario utilizzare il personale dipendente con orari di servizio che eccederanno le previste turnazioni ordinarie”* era riferito, *“come è evidente anche ad un lettore poco attento, all’eventualità che, per circostanze non preventivamente ipotizzabili, si protragga l’orario in regime di straordinario emergente”*. Ciò vuol dire quindi che per Lei, che si assurge a dottrinario della sostanza e della forma, l’aver paventato la possibilità di *“...utilizzare il personale dipendente con orari di servizio che eccederanno le previste turnazioni ordinarie”*, laddove *“eccedere”* in tutt’Italia significa *“superare, oltrepassare”*, equivale all’aver detto di una *“eventualità che si protragga l’orario in regime di straordinario emergente”*.

Ma la previsione possibilista di *“eccedere”* (superare, oltrepassare) le *“previste turnazioni ordinarie”* non significa invece chiaramente, ed anche Lei *“lettore...attento”* dovrebbe comprenderlo, che si prevede ci sia la possibilità di adottare *“turnazioni”* diverse da quelle *“ordinariamente”* (artt. 7 ed 8 dell’ANQ) *“previste”*?? Non ritiene peraltro che – *“anche ad un lettore poco attento”* – non possa sfuggire l’assurdità del Suo attuale rimaneggiamento, atteso che non avrebbe alcun senso dire che se succede qualcosa, bisogna fare straordinario emergente essendo ciò ovvio e peraltro disposto dalla legge???

Beh, ancora una volta lei ha ragione: *“ogni ulteriore commento è, quindi, superfluo”*.

Ed eccoci infine al *“coraggio”* da Lei citato al termine della Sua nota, ed esattamente nel punto in cui, dopo aver replicato alla nostra con il risultato che Le è sopra stato chiaramente esposto, è arrivato anche a pretendere (*“sarebbe legittimo attendersi”*) da parte nostra *“un comportamento conseguente, quanto meno per mero rispetto della verità”*, concludendo con l’interrogativo se esso *“ci sarà”* e la Sua perplessità a tal riguardo, evidenziata da uno sfrontato ed arrogante *“Certo, ci vuole coraggio.....”*.....

Ebbene, Caro Fulvi, noi di *“coraggio”* ne abbiamo da vendere e ne diamo atto ogni giorno mettendoci contro taluni *“individui”*, che immeritatamente sono in questa Amministrazione, con il fine di tutelare i diritti e gli interessi del personale che rappresentiamo e di addivenire ad una maggiore efficacia e funzionalità della nostra Polizia di Stato alla quale ci onoriamo di appartenere.

Non avremo mai invece quella forma di *“coraggio”* da Lei espressa durante il periodo di tempo in cui è stato Questore di Roma, ma non ne sentiamo la mancanza nella maniera più assoluta.

Oggi con vivo piacere abbiamo scoperto che la diffida che Le abbiamo inoltrato l’ha fatta uscire dall’isolamento che l’ha contraddistinta per 3 anni e 6 mesi, facendoLe trovare, in questi che potrebbero essere gli ultimi giorni nel Suo attuale incarico (.....), il tempo di rispondere a chi rappresenta il personale della Polizia di Stato. Beh, avrebbe fatto bene a dimostrarsi assente ancora una volta!

Dal suo arrivo presso la Questura capitolina, e durante tutto il suo mandato, Lei ha avuto il “*coraggio*” di evidenziarsi soprattutto per la lontananza ed il disinteresse verso le problematiche patite dal personale e per l’aver rifiutato qualsiasi rapporto costruttivo con chi lo rappresenta.

La mancanza di autorevolezza ed il continuo tentativo (mai riuscito) d’imporre una anomala ed autoritaria gestione della Questura di Roma attraverso un numero ristretto di collaboratori e rifiutando il rapporto ed il confronto con il restante personale appartenente a tutti i ruoli, ha prodotto come unico risultato una frattura insanabile tra il personale ed il Questore (Lei...!).

A nulla sono serviti i tentativi del Co.I.S.P. di riportare la Sua persona sulla via del confronto e del dialogo. Ci siamo dovuti nostro malgrado arrendere all’evidenza di un Questore che a nostro parere non è tagliato per questa professione, un Questore che teme il confronto con il Sindacato, un Questore che rifiuta d’informare il Sindacato della mobilità del personale, forse perché ha qualcosa da dover nascondere, trasgredendo ad un principio di trasparenza da tempo adottato dal Dipartimento della P.S. su cui evidentemente non concorda il “Sig. Questore di Roma”.

Un Questore che ha disposto numerosi trasferimenti con chiaro intento punitivo, un Questore che a parere del Co.I.S.P. non ha dimostrato capacità progettuali ed organizzative, un Questore che nella precedente visita del Presidente Bush a Roma ha fatto lavorare per circa venti ore consecutive il personale della Polizia di Stato, senza prevedere cambi, senza prevedere e programmare la consumazione dei pasti, senza programmare un servizio d’assistenza per il personale e soprattutto facendogli subire senza muovere un dito 60 minuti di sassaiola da un gruppo d’imbecilli.

Beh, questo tipo di “*coraggio*” a noi manca, è vero! Ed è un “*coraggio*” che fortunatamente manca anche alla stragrande maggioranza dei Dirigenti di questa Amministrazione che invece preferiscono essere vicini ai propri uomini, dialogare con il Sindacato e rispettare le regole, così come ne pretendono il rispetto, ed ai quali non abbiamo mai sentito dire non me ne frega nulla!

Siamo speranzosi, Egregio Questore Fulvi, del fatto che oramai poco tempo la allontana da un diverso incarico. Rimane tuttavia l’amarrezza di aver dovuto ancora una volta prendere atto, in questi giorni in cui il Presidente Bush è stato nella “Capitale”, del Suo “*coraggio*” a disporre i servizi del personale violando le vigenti normative in materia di turnazioni di servizio ed orario di lavoro. Tutti i servizi da Lei disposti per il 12 e 13 giugno prevedevano un orario di inizio e mai quello di fine, e tutti sono terminati circa dopo 8 ore di servizio continuativo, a testimonianza di un’evidente incapacità organizzativa o peggio ancora della volontà di negare i diritti del personale.

Quanto al pasto che Lei ha saputo garantire ai Poliziotti in servizio (4 panini, due mele e due bottiglie d’acqua), beh..... Le auguriamo sia quanto Lei riuscirà a mangiare d’ora innanzi.

“*Sarebbe legittimo attendersi*” da parte Sua “*un comportamento conseguente*” a quello adottato nei confronti del personale che in questi anni a Roma è stato chiamato a gestire, e non certo così come lo ha fatto.

Le scuse a tutti sarebbero appropriate. “*Certo, ci vuole coraggio.....*”.....

NOTA PER IL SIG. QUESTORE DOTT. FULVI: Visto che il Suo Ufficio ha difficoltà a ricevere la posta.....e che casualmente viene “smarrita” quella dei sindacati, per evitarLe inutili ed affannose ricerche, Le precisiamo che la presente nota Le viene inviata con Raccomandata R-R !

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.
Franco Maccari